

Questo spazio è dei lettori. Per consentire a tutti di poter intervenire, le lettere non devono essere di lunghezza

superiore alle trenta righe, altrimenti verranno tagliate dalla redazione. Vanno indicati sempre nome, cognome,

indirizzo e numero di telefono. Le lettere pubblicate dovranno avere necessariamente la firma per esteso.

via Missioni Africane, 17	38121 Trento
Fax:	0461 - 886263
E-Mail:	lettere@ladige.it

■ Perché un restauro deve essere rispettoso

Sensibilità negli interventi in edifici o centri residenziali di antica o vecchia origine. Capacità di capire ed amare la personalità immateriale di un antico o vecchio organismo.

Nel campo degli interventi edilizi noi tecnici ci dividiamo per fortuna in più categorie: quelli che si occupano di edifici residenziali, quelli che si impegnano in edifici industriali, in strade e ponti, quelli che amano l'edilizia contemporanea, quelli che cercano di inserire edifici in zone di natura pregevole, infine quelli che operano in edifici o centri di antica o vecchia origine.

Non vi è dubbio che essi debbano avere una particolare attenzione alla nostra storia antica, alla civiltà rurale, agli usi e costumi che in essa si sono sviluppati, al prezioso patrimonio lasciatoci dai nostri avi, uno splendido insieme di memorie, di storia, di fatica, d'arte e di tecnologia.

Di conseguenza essi intervengono col massimo rispetto, quasi in punta di piedi, facendo, per principio, il minimo possibile, solo il necessario e l'indispensabile.

Del resto l'intima personalità dei materiali antichi o tradizionali è sensibile e da questi emana ed è evidente per chi abbia sensibilità ed amore verso il passato. Evidente ad esempio la differenza di valore e di interesse di una muratura massiccia di pietra o cotto pieno e malta, rispetto ad una muratura solo rivestita con pietra (spesso di aspetto grottesco e di

dubbio gusto), quello di un buon intonaco tradizionale; rispetto a quello in malta preconfezionata, quello di un pavimento in pietra massiccio, rispetto ad un pavimento in sottili piastrelle (si sente fisicamente quando si percorre) ed infine di un serramento massiccio in legno o acciaio, rispetto ad altro di materiale metallico leggero o di provenienza chimica o con sezioni realizzate con estrema economia o contrastanti compositivamente con quelle preesistenti.

Nella mia lunga vita professionale

ho operato molte volte nei centri storici e posso affermare che gli elementi esterni e l'impianto strutturale non si possono stravolgere, ad esempio un cappotto sulle murature annulla la bellezza materica dell'intonaco antico, il modificare le vecchie o antiche aperture e la diversificazione dei loro rapporti, annulla banalmente la storia della casa, l'inserimento di balconi e l'alterazione delle coperture e delle gronde inseriscono elementi anomali di grave disturbo.

Il danno causato da una progettazione ed esecuzione non attenta si riflette non solo sull'edificio malamente rifatto ma su tutto l'intorno dei fabbricati.

Per quanto attiene infine l'accettazione di un buon restauro da parte dei committenti, posso affermare che essi si sono sentiti a loro agio nell'edificio restaurato, del quale hanno compresa la bellezza e colta la particolare atmosfera, l'unicità ed il respiro della storia.

Paolo Mayr